

OMISSIS

La Camera,

premesso che:

l'economia italiana si trova, ormai da alcuni anni, in una preoccupante situazione di recessione economica, che rischia di peggiorare ulteriormente e di avvitarsi in una spirale negativa tale da determinare gravi rischi per la stabilità della finanza pubblica e dell'intera area dell'Euro;

in particolare, secondo i dati emersi, da ultimo, nel corso di una recente audizione svolta dalla Commissione Finanze nell'ambito dell'indagine conoscitiva sugli strumenti fiscali e finanziari a sostegno della crescita, è risultato che la riduzione del prodotto interno lordo italiano registratasi nel periodo tra il 2007 e il 2012 è addirittura superiore a quella avvenuta nel corso della Grande Crisi del 1929, e che gli altri indicatori economici (disoccupazione e crollo della produzione industriale) mostrano andamenti analoghi al 1929;

all'origine della crisi italiana ci sono cause complesse. Non v'è dubbio, tuttavia, che vi abbia contribuito in larga misura la crisi di liquidità di cui soffrono le imprese, il collasso degli investimenti privati, la riduzione dei consumi, la bassa produttività, l'esplosione delle sofferenze bancarie e la riduzione nella disponibilità di credito nei confronti delle imprese e delle famiglie;

in questo contesto è stato segnalato come, per sostenere un livello degli investimenti da parte delle imprese nei pros-

simi cinque anni che consenta di invertire tale tendenza recessiva, sarebbe necessaria un'iniezione di nuovi finanziamenti nel sistema economico compresa tra 90 e 190 miliardi di euro;

tale esigenza di incremento massiccio della liquidità deve tuttavia fare i conti con fenomeni diversi, tra i quali la stessa difficoltà del sistema bancario nella necessaria attività di *funding*, specie sui mercati internazionali, unito ad un suo atteggiamento conservativo nell'erogazione del credito, legato anche a ragioni di natura regolatoria e sovranazionale, nonché con le ristrettezze in cui si trova la finanza pubblica, strettamente vincolata dai limiti imposti dal patto di stabilità europeo e dal *fiscal compact*;

appare pertanto indispensabile che il Governo ed il Parlamento individuino soluzioni coraggiose ed innovative per superare tale dilemma, nella consapevolezza di come le misure di sgravio fiscale finora adottate, quali la sospensione della prima rata dell'IMU, il rinvio dell'incremento dell'aliquota IVA attualmente fissata al 21 per cento, nonché le misure per il sostegno al finanziamento delle imprese e per l'alleggerimento delle procedure di riscossione coattiva delle entrate, sebbene di per sé positive, non possano considerarsi sufficienti né esaustive rispetto alle dimensioni del problema;

appare dunque fondamentale porre in essere tutte le misure atte a determinare uno *shock* positivo per favorire una ripresa del ciclo economico ed avviare il superamento della fase recessiva nella quale appare al momento intrappolata l'economia italiana;

in tale contesto, il principale e più immediato strumento posto in campo dal Governo per incrementare la liquidità delle imprese e favorire una ripresa dell'economia, è costituito dalle misure per il pagamento dei debiti delle Pubbliche amministrazioni recate dal decreto-legge n. 35 del 2013, le quali, anche grazie all'azione di integrazione del testo svolta in sede parlamentare, strumento dall'im-

patto potenzialmente molto rilevante per la crescita del prodotto interno lordo;

a tale proposito appare opportuno rafforzare ulteriormente l'efficacia di tale strumento, il quale rischia di esplicare i suoi effetti in un lasso di tempo eccessivamente diluito, e, pertanto, di non realizzare quella svolta decisiva nella dinamica economica che appare invece improverogabile;

in considerazione del fatto che da metà maggio ad oggi gli *spread* sono aumentati di circa 50 punti base, e che occorrerà emettere titoli per oltre 50 miliardi di euro per effettuare i pagamenti alle imprese, ulteriori rinvii potrebbero generare costi sempre più alti;

in questa prospettiva si segnala l'esigenza di anticipare quanto più possibile la completa implementazione del processo di pagamento dei debiti della PA, concentrando interamente nel 2013 tutte le risorse finanziarie disponibili a tal fine,

impegna il Governo:

a valutare tutte le possibili misure per massimizzare ed accelerare gli effetti positivi sul prodotto interno lordo determinati dalle norme in materia di pagamento dei debiti delle pubbliche amministrazioni contenute nel n. 35 del 2013, in particolare procedendo:

a) a concentrare nel secondo semestre 2013 tutte le risorse disponibili a tal fine stanziare anche per il 2014, fino ad esaurimento dello *stock* di debiti in essere, per l'importo complessivo recato dal decreto-legge n. 35 del 2013, accelerazione che non incide sul quadro di medio termine di finanza pubblica concordato in sede europea, ma determina un positivo effetto sugli andamenti dell'economia reale, in modo da rendere meno stringente lo stesso vincolo finanziario, ed anche attraverso la riprogrammazione delle restituzioni e rimborsi di imposte prevista dall'articolo 5, comma 7, del già citato decreto-legge n. 35, realizzando in tempi brevi la necessaria interlocuzione in me-

rito con gli organismi dell'Unione europea al fine di fare in modo che tale operazione sia considerata compatibile con i vincoli di bilancio europei;

b) a costituire una *task force* per monitorare l'attività delle singole amministrazioni coinvolte nella procedura relativa ai pagamenti, al fine di accertarne la tempestività di esecuzione ed inserire in una *white list* oppure in una *black list* coloro che vi adempiono e coloro che, invece, sono ritardatari. Prevedendo che il Ministero dell'economia e delle finanze dia comunicazione dei dati così aggregati e dell'andamento dei pagamenti sul proprio sito e li trasmetta al Parlamento con cadenza mensile;

c) prevedere, fin da ora, ulteriori possibili forme di finanziamento da parte del sistema bancario e delle società di *factoring*, da attivare mediante semplice concessione di garanzia da parte dello Stato su debiti certi, esigibili ed ormai definitivamente accertati dalle procedure messe in essere.

(1-00133) « Capezzone, Brunetta ».

* * *

OMISSIS

ECONOMIA E FINANZE

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

una delle componenti non secondaria della grave crisi economica italiana è rappresentata dalla carenza di liquidità delle imprese dovuta ad un duplice fenomeno: il *credit crunch*, da un lato; il mancato pagamento dei crediti vantati da tempo nei confronti della Pubblica amministrazione. Crediti di cui, ancora oggi, non si conosce l'esatto ammontare, al punto che i 50 miliardi stanziati dal decreto-legge n. 35 del 2013 rappresentano solo una parte di un incerto universo dalla dimensione ancora insondata;

l'esistenza del fenomeno ha inciso profondamente nel rapporto di fiducia tra lo Stato democratico (intransigente nel pretendere il pagamento dei propri crediti fiscali, estremamente tollerante con se stesso nel momento di onorare i propri impegni) ed il cittadino. Atteggiamento che ha alimentato vere e proprie forme di supponenza, se non proprio di arroganza; rovesciando, nella prassi, i presidi posti dalla nostra Costituzione a difesa del cittadino, trattato, invece molte volte, come un suddito;

le norme, approvate dal Parlamento, descrivono una procedura complessa, anche se necessaria a causa del disordine amministrativo esistente, il cui *iter* avrebbe dovuto richiedere un impegno prioritario da parte di tutti gli organi preposti ed una regia attenta da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, al fine di

ricondere ad unità i diversi canali di certificazione, gestiti da migliaia di strutture (centrali e periferiche) operative;

i termini temporali, previsti dal decreto devono considerarsi perentori, al fine di contribuire a dare certezza agli operatori economici e quindi volgere in positivo le relative « aspettative », contribuendo, in tal modo, ad alleviare la morsa della crisi economica e finanziaria, con immediati effetti positivi sul volgere della restante congiuntura;

la Commissione europea, consapevole dell'importanza della posta in gioco, aveva dato via libera alla proposta facendo prevalere gli aspetti sostanziali del problema, più che il semplice richiamo formale del rispetto degli equilibri finanziari, alimentando, pertanto, le attese che si potesse accelerare nei tempi del pagamento ed impegnarsi per importi anche maggiori di quelli originariamente previsti. Tanto più che l'eventuale *uprading* non pesa sul disavanzo finanziario e per quanto riguarda il debito pubblico si traduce in un'operazione di trasparenza, adeguando il suo valore contabile a quello effettivo;

il completamento, nei tempi previsti, della certificazione, oltre ad offrire un quadro contabile certo che introduce elementi di trasparenza nella gestione della finanza pubblica, consente di attivare garanzie sussidiarie da parte dello Stato per riattivare circuiti bancari, con lo strumento del *factoring*, e, quindi, produrre un effetto di *snow ball* sull'evoluzione congiunturale;

le condizioni del mercato finanziario internazionale inducono ad approfittare di una finestra, caratterizzata da bassi tassi d'interesse e contenimento degli *spread*, che rischia di chiudersi da un momento all'altro a causa delle diverse politiche monetarie che varie banche centrali si appresterebbero a porre in essere —:

quale sia la data esatta in cui i pagamenti diventeranno effettivi, fornendo alle imprese la sospirata maggiore liquidità;

quali siano i passi finora compiuti nel gestire la complessa procedura indicata in premessa, precisando se, nel corso del suo svolgimento, si siano registrati ritardi o contraddizioni, con particolare riferimento allo *step* della certificazione, al fine di predisporre fin da ora ulteriori eventuali provvedimenti per favorire l'implementazione di cui si diceva in premessa, con l'obiettivo di fornire ulteriore liquidità, in grado di contrastare il fenomeno del *credit crunch* e dare maggior respiro alla situazione complessiva del Paese.

(2-00120)

« Brunetta ».

(Presentata il 28 giugno 2013)

OMISSIS